

**Il commento****Clavardini,  
a Bologna  
non si permetta***Piergiorgio Paterlini*

**D**ovrebbe esserci un modo, e non c'è, per impedire che Luigi Clavardini venga a dire - a Bologna, davanti ai familiari delle vittime - che anche lui è una delle vittime della strage, l'ottantaseiesima. Bisognerebbe impedirglielo persino se non fosse stato condannato in via definitiva. Persino se si fosse trattato di un improbabilissimo errore

giudiziario. Persino se non avesse l'impudenza poi di non rispondere alle domande cruciali del tribunale. Perché qui parliamo di morti. Uomini donne bambini che non ci sono più. Lui c'è. È vivo. I suoi tre figli sono vivi. Clavardini non si è limitato a proclamarsi innocente - noi resteremo umani, non gli toglieremo questo diritto - ha detto di essere morto il 2 agosto 1980. Ha pronunciato questa enormità che va oltre l'insulto inaccettabile. Mi pare che nessuno gli abbia risposto in questo modo, gli abbia tradotto in italiano la sua frase infame. Lo

facciamo adesso, qui. Non si permetta di paragonare qualche anno di carcere alla morte innocente. Non a Bologna. Non parlando di questa strage. Clavardini, non le è concesso.



Peso: 7%